



13 giugno 2013

(f.f.) il lungo sentiero 7 unisce l'alta Versilia con la Valle del Serchio. È molto panoramico sulla zona delle Panie e attraversa luoghi di grande interesse. L'escursionista può percorrere molti itinerari in zona facendo riferimento, per eventuali soste, al Rifugio Rossi e al Rifugio Del Freo di Moscata.

SENTIERO 7

Il sentiero è di competenza del C sezione Viareggio da Cardoso fino a Foce di Valli e della sezione di Lucca da Foce di Valli fino al Piglionico.

Tragitto

Cardoso (265m) – località Orzale - innesto NN per Pruno - Collemezzana (770m) [innesto 124] - Foce di Valli (1266m) [innesto 110, 125, 130] - Passo degli Uomini della Neve (1690) – [innesto 126] - Focetta del Puntone (1611m) [innesto 139] -Rifugio Rossi (1609m) – [innesto 127] – Piglionico (1120m) [innesto 138].

Nel suo lungo percorso alcuni brevi tratti sono comuni con i sentieri 126, 139, 127.

Informazioni sulla zona di partenza

Cardoso

È un piccolo borgo nel comune di Stazzema situato a 265 metri alle falde del Monte Forato con il suo caratteristico arco che da qua è ben visibile.

Il nome è un fitonimo che deriva da cardo. È famoso per l'estrazione della pietra omonima che è un'arenaria metamorfica usata per fare mensole, stipiti, pavimentazioni, tetti e pure, in passato, come pietra da costruzione.

Le relative cave si aprono qua e là intorno al paese. In passato fu anche centro per la lavorazione del ferro. La strada dal fondovalle continua poi in alto per Volegno e Pruno. La chiesa, dedicata a San Genesio, è di impianto medioevale, ma fu profondamente



1) Cardoso

rimaneggiata nel XVIII secolo e anche in seguito. Il paese è stato epicentro dell'alluvione che il 19 giugno 1996 provocò danni e diverse vittime nell'alta Versilia e la ricostruzione è, in parte, ancora in corso e i segni del disastro si vedono ancora nei boschi che circondano il paese.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Da Cardoso si dipartono tre sentieri importanti: Il sentiero 8 per Foce Moscoso e Foce delle Porchette che costeggia in parte il canale Versilia e inizia da una casetta-captazione poco a monte del paese.

Il sentiero 12 che parte nello stesso punto è diretto al monte Forato e interseca il 124 (Foce di Mosceta – Collemezzana – Foce di Petroschiana).

Il sentiero 7 che parte in prossimità della chiesa di San Genesio ed è diretto a Collemezzana - Foce di Valli – Rifugio Rossi – Piglionico.

Nei pressi del borgo si trova il santuario di San Leonardo.

Come si arriva a Cardoso (in auto)

Da Seravezza si prosegue sulla strada provinciale per Castelnuovo Garfagnana, oltrepassata Ruosina (3,8 km), si prende la deviazione a destra per il fondovalle in direzione Stazzema. Si arriva ad un bivio (6,2 km) che a destra porta a Stazzema, invece a sinistra porta a Cardoso che si raggiunge in pochi minuti (8,6 Km).

Foce del Piglionico

Detta anche semplicemente “Il Piglionico” si trova nel comune di Molazzana a 1120 metri tra il monte Piglionico e il monte Rovaio.

Si arriva qua con la strada “delle Rocchette” da Gallicano passando per Molazzana fino alla Foce di Grottorotondo, poi passa per le Rocchette e infine arriva alla Foce del Piglionico.

Una cappella votiva ricorda il sacrificio di un gruppo di partigiani che combatterono con i tedeschi sul Monte Rovaio, che si trova proprio di fronte, il 29 agosto 1944.

Una lapide marmorea così recita: *“Chi passi per queste valli a lavoro o a diporto/ nella suggestiva quiete del paesaggio montano/ sappia o ricordi/ e tutti ripensino/ che questo crinale roccioso/ che gli si erge davanti detto/ il nome di Gesù/ il 29 agosto 1944/ conobbe crepito d’armi e strazi di morte/ e vide animosi giovani offrire la purissima vita/ perchè la patria risorgesse a libertà”* (il Nome di Gesù è una vetta a 1145 metri sulla cresta sud-est del monte Rovaio).

I partigiani erano del gruppo Valanga che comprendeva oltre a elementi locali, emiliani reduci da Montefiorino e meridionali, il comandante era Leandro Puccetti di Gallicano che fu tra le vittime. Tutto nacque dall’uccisione di un tedesco due giorni prima, i partigiani rimasero nelle loro postazioni invece di fuggire come sarebbe stato più sensato, forse per presunzione di poter combattere alla pari con i tedeschi oppure per evitare guai ai civili. La battaglia avvenne il 29 e provocò 19 vittime tra i partigiani: 9 emiliani, 7 lucchesi e 3 meridionali.

Al Piglionico arriva il sentiero 138 da Pizzorno per Colle a Panestra, mentre il sentiero 7 si dirige al rifugio Rossi.

Come si arriva al Piglionico (in auto)

Partendo da Castelnuovo Garfagnana si prosegue per Gallicano (10,8 km) da cui si seguono le indicazioni per Molazzana e prima del borgo si devia a sinistra e si seguono le indicazioni per gli abitati di Sassi ed Eglio e anche i cartelli per il Rifugio Rossi e si arriva al Piglionico (25,6 km).

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

[A meno di cambiamenti recenti la sosta nell'ultimo tratto di questa strada è a pagamento con presenza di una macchinetta che distribuisce la ricevuta al bivio con la strada per sant'Antonio. Ogni commento è superfluo]

Descrizione del percorso

È un lungo sentiero che unisce l'Alta Versilia con la Valle del Serchio con panorami notevoli sulle Panie.

Difficoltà: *E con tratti EE (Passo degli Uomini della Neve). In inverno le difficoltà aumentano notevolmente e sono d'obbligo i ramponi, ma il tratto più alto del sentiero può essere molto difficile anche se attrezzati.*

Stato del sentiero: *nella parte bassa c'è ancora un po' di degrado per le alluvioni, per il resto non ci sono problemi. È ben segnato anche se sarebbe bene aggiungere qualche palina indicatrice presso i bivi con sentieri non numerati.*

Tempi: *6h 30' da Cardoso e un po' meno dal Pigionico.*

Il percorso

Sintesi: *Il sentiero inizia presso la chiesa di Cardoso e porta alle case dell'Orzale da cui si sale fino al Colle del Fondo e da qua si continua per tratto ameno fino ad attraversare un ruscello e qua la salita diventa più ripida e disagiata per i danni delle varie alluvioni.*

Arrivati a Collemezzana si procede in salita con tratti ripidi fino alla Foce di Valli. Poi si sale con fatica la Costa Pulita fino al Passo degli Uomini della Neve da cui si scende per un tratto abbastanza esposto con un paio di tratti attrezzati con catene metalliche fino ad arrivare alla Focetta del Puntone dalla quale in pochi minuti si arriva al rifugio. Da qua si scende nel bosco fino al Pigionico.

Il sentiero parte presso la chiesa di Cardoso e l'inizio è ben segnato. Noi lasciamo l'auto lungo la strada principale e in 2' siamo alla chiesa. Superato l'arco il sentiero si presenta inizialmente come ripido cementato che subito diventa mulattiera. Il panorama si apre sul Monte Procinto e sul Monte Nona, a 9' ci sono delle case e poi subito dei ruderi con tetto sistemato che bisogna superare. Salendo qualche altro metro si recupererebbe la strada asfaltata, cosa che noi evitiamo. Il sentiero diventa un ampio stradello nel bosco e a 17' il panorama si apre sul vicino paese di Pruno e su alcune cave della pietra locale. A 19' siamo presso una casa posta in posizione panoramica su Nona e Procinto cui segue un tratto di sentiero molto ameno che ci porta a 26' a un gruppo di case (Orzale 348 metri) dove arriva la strada asfaltata ed è molto bella la vista sul Monte Forato. Qua inizia, a sinistra, un sentiero didattico diretto a Pruno detto Sentiero della Castagna. invece il nostro sentiero curva decisamente a destra, è presente una fonte all'inizio del paese e sono anche presenti le indicazioni per il santuario di San Leonardo. Il sentiero è un ampio stradello panoramico sui monti circostanti dalla Pania della Croce fino al Matanna. A 38' siamo a un bivio presso un gruppo di ruderi: con segni bianco-rossi e segni verdi, il sentiero 7 prosegue in salita verso sinistra, mentre sulla destra continua il sentiero per il santuario di San Leonardo. Saliamo adesso per ripidi tornanti e a 42' siamo presso una maestà con icona marmorea dedicata all'Immacolata Concezione, a San Niccolò e a Sant'Antonio.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Salendo scorgiamo anche il lontano Santuario e a 54' siamo alla Maestà di Colle di Fondo, qua c'è una deviazione a sinistra per Pruno e per la cascata dell'Acquapendente. Continuiamo lungo il sentiero 7 per un tratto ameno in leggera salita avendo sulla destra il monte Forato. A 01h 20' siamo presso un guado e cambiamo versante e iniziamo a salire più ripidamente. A 01h 35' siamo nei pressi di un rudere da cui la salita si fa ancora più ripida, la traccia del sentiero è chiara, ma meno i segni. Saliamo ancora e dopo un ultimo tratto scalinato a 01h 55' siamo a Collemezzana. Questo è un gruppo di case in parte restaurate, tra cui c'era quello del Nonno, amico degli escursionisti e vittima dei nazi-fascisti, è presente anche una fonte. Oltre al sentiero 7 qua passa il sentiero 124 che unisce la Foce di Mosceta con quella di Petroschiana. Scendiamo nel bosco per poi riprendere la salita e a 02h 50' arriviamo presso una lapide posta su una roccia e continuiamo la salita su roccette e radi alberi.



2) Orzale

Più avanti finiscono gli alberi e a 03h 25' arriviamo a Foce di Valli dopo un ultimo tratto a mezzacosta e in leggera discesa. Alla foce è presente un unico albero la cui ombra è ristoratrice, qua arrivano l'impegnativo sentiero 125 da Foce di Mosceta, il 110 dalla Foce di Petroschiana e il 130 da Fornovolasco sul quale si innesta il 131 dalla Casa del Monte. Dopo 5' di sosta iniziamo l'ascesa della Costa Pulita, il versante Est della Pania della Croce. Il sentiero, nel primo tratto, è nell'erba e alcune basse paline segnate aiutano nell'orientamento, poi in alto è su sfasciumi e su rocce. La parte iniziale è una salita ripida e abbastanza diritta, poi il percorso è a brevi zig-zag (3h 50'). A 4h 39' arriviamo e sostiamo qualche minuto al Passo degli Uomini della Neve, che deve il proprio nome al fatto che, in passato, dalla Versilia si saliva qua per recarsi al versante nord della Pania per approvvigionarsi di neve. Il luogo è estremamente panoramico sull'Uomo Morto e la Pania Secca, inoltre da qua, sulla destra, parte un itinerario di cresta abbastanza impegnativo, non segnato, per la vetta della Pania della Croce (cresta est). Poi scendiamo con attenzione, il primo tratto è un intaglio nella roccia ricco di belle fioriture, poi, poco dopo (4h 50'), abbiamo un breve tratto con catena metallica che aiuta nella progressione. All'inizio c'è una splendida stazione di *Astrantia pauciflora* sulla roccia. poi un secondo tratto di catena dopo 6', il sentiero scende fino ad arrivare a 5h 04' al raccordo con il sentiero 126 che sale, a sinistra, il vallone dell'Inferno per il Callare della Pania e da questo alla vetta, oppure in discesa, per Mosceta. Ancora pochi minuti (5h 07') e siamo alla Focetta del Puntone, ameno valico posto proprio al centro del massiccio delle Panie. Qua arriva anche il sentiero 139 che percorre l'orrida Borra di Canala da Nord, il luogo è estremamente panoramico. Continuiamo sulla destra salendo alcune rocce e poi su sentiero molto ameno, siamo finalmente al Rifugio Rossi (5h 25') posto sotto la cresta dell'Uomo Morto in felice posizione panoramica: la vista, completamente aperta, spazia sulle Apuane Nord, dal Sagro al Pisanino, sul monte Fiocca e Sumbra, in primo piano, e sull'Appennino. Da qua scendiamo avendo di fronte la bella mole della Pania Secca. Ci lasciamo sulla destra alcune timide fonti e seguiamo i segni fino a entrare nel bosco, a sinistra, a 05h 37', il sentiero tiene sulla destra le pendici della Pania Secca. A 05h 52' arriviamo a un bel punto panoramico sul massiccio del monte Rovaio, il sentiero poi continua a scendere nella faggetta con qualche cartello posto del Parco per illustrare flora e fauna apuana. A 06h 20' siamo presso alcuni ruderi e a 06h 32' arriviamo a un bivio: a sinistra il sentiero 127 si dirige in direzione di Mosceta mentre il nostro scende a destra e recupera un ampio stradello e a 06h 36' ci porta al Pigionico.

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Aspetti di rilievo del sentiero

Casolari dell'Orzale

La località Orzale (casolari di Orzale) si trova a circa 320 metri di quota a nord di Cardoso da cui può essere raggiunta in poco tempo. Il borgo è formato da alcune case in pietra cui arriva anche la strada asfaltata. Inoltre qui inizia un sentiero didattico, diretto a Pruno, detto Sentiero della Castagna. Lasciato il paese si trova un sentiero per il santuario di San Leonardo.



3) Collemezzana

Collemezzana

Conosciuto in passato come Colle Spento. È un gruppo di case situato a 775 metri di quota in posizione panoramica sotto la Pania della Croce e di fronte al monte Gabberi e al monte Lieto. Adesso è saltuariamente abitato, ma in passato qui vivevano alcune famiglie che si dedicavano all'agricoltura nei terrazzamenti vicini. Tra gli abitanti ricordiamo il mitico Angiolo Bartolucci (1871-1945), detto il Nonno, molto ospitale con gli escursionisti di passaggio. Egli fu ucciso dai tedeschi 10 giorni prima della fine della guerra mentre accompagnava un gruppo di soldati alleati, il luogo dell'uccisione è la località la Tomba, presso il Rifugio la Fania, dove è stata posta una croce commemorativa. In seguito la tradizione di ospitalità di Angiolo fu portata avanti dal nipote Agostino morto nel 2006. Oggi sulla loro casa sono le loro fotografie con la mitica conchiglia che serviva al Nonno per annunciare agli escursionisti l'arrivo del maltempo. Collemezzana è importante crocevia dei sentieri 7 e 124.

Foce di Valli

È un ripiano erboso alla base della imponente parete sud (detta Costa Pulita) della Pania della Croce a quota 1266 metri. È punto di comunicazione tra l'alta Versilia (Cardoso) con la Garfagnana (Fornovolasco) ed è importante nodo di sentieri. Qua arriva il sentiero 110 dalla Foce di Petroschiana dopo aver percorso la Cresta Pulita, il 130 da Fornovolasco sul quale si innesta il 131 sempre dalla Foce di Petroschiana mantenendosi più basso nel bosco, il 125 dalla Foce di Mosceta e il 7 da Cardoso che prosegue per Piglionico passando dal Passo degli Uomini della Neve. Non è raro vedere mufloni e cavalli al pascolo. Un albero solitario offre ombra al viandante stanco. Il luogo offre un panorama splendido sul gruppo delle Panie.



4) Foce di Valli

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Passo degli Uomini della Neve

È un ripiano della cresta Est della Pania della Croce a quota 1690 metri che mette in comunicazione la Costa Pulita con la zona settentrionale del monte, nella quale la neve si conserva a lungo. Il passo deve il proprio nome al fatto che, in passato, dalla Versilia si saliva qua per approvvigionarsi di neve che era usata nelle ghiacciaie e per fare gelati. Gli Uomini della Neve venivano, per lo più, da Cardoso e riempivano le loro capaci ceste di neve prelevandola dalle “Buche della Neve” presenti nel vicino altipiano della Vetrìcia. Il luogo è estremamente panoramico sull’Uomo Morto e la Pania Secca, inoltre da qua parte un itinerario di cresta abbastanza impegnativo, non segnato, per la vetta della Pania della Croce (cresta est). Il passo è attraversato dal sentiero 7, e il primo tratto verso nord è caratterizzato da un intaglio nella roccia attrezzato con corde metalliche. La zona è ricca di bellissime e rare fioriture.



5) Verso il Passo degli Uomini della Neve

Focetta del Puntone

È un ameno valico, a quota 1611 metri, posto in posizione centrale nel massiccio delle Panie. Qua arriva il sentiero 139 che percorre l’orrida Borra di Canala da Nord e il sentiero 7 da Foce di Valli per il vicino rifugio Rossi, a poca distanza arriva anche il sentiero 126 per la Valle dell’Inferno e la Pania della Croce che si innesta nel sentiero 7. Il Puntone è il Naso dell’Uomo Morto. Il luogo è estremamente panoramico in particolare sulla Borra di Canala e la Vetrìcia. È importante anche perché nei pressi si trova l’unica stazione apuana del *Geranium argenteum*.



6) Focetta del Puntone

Rifugio Enrico Rossi

Denominazione completa: Rifugio Enrico Rossi alla Pania. È situato nel comune di Molazzana a 1609 metri nel versante settentrionale dell’Uomo Morto, in posizione centrale del gruppo delle Panie. È proprietà della sezione Cai di Lucca.

La prima costruzione è del 1921 con il tetto a volta che cadde ben presto e fu ricostruito e inaugurato il 24 agosto del 1924, una targa marmorea ora all’interno dell’edificio così recita: “Rifugio Pania/1924/Club Alpino



7) Rifugio Rossi

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)

Italiano/Sezione di Lucca”.

Il rifugio fu poi ingrandito fino alle dimensioni attuali. Enrico Rossi era un giovane avvocato morto prematuramente in un incidente stradale nel 1967, egli era amante della montagna e partecipava alla vita sociale della sezione di Lucca. Poco prima della sua morte il tetto del rifugio aveva subito ingenti danni e mancavano i fondi per ripararlo, fu proprio la famiglia dello sfortunato giovane a intervenire economicamente per sistemare il rifugio che, quindi, nell'estate del 1968 venne intitolato ad Enrico Rossi. Il luogo è molto ameno e panoramico, con vista splendida sulla Pania Secca, sulla Pania della Croce, il Pizzo delle Saette e sulla Apuane settentrionali, in parte nascoste dal Fiocca e dal Sumbra. A poca distanza c'è l'interessante altopiano della Vetrìcia. Si arriva al rifugio col sentiero 7 da Piglionico o da Foce di Valli sul quale si innestano sentieri dalla Foce di Mosceta e da Fornovolasco. Sulle pareti esterne, tra le tante lapidi, ce n'è una dedicata al poeta Giovanni Pascoli: “...Io che l'amo, il vecchio monte/ gli parlo ogni alba, e molti dolci cose/ gli dico...” tratto dalla poesia “The Hammerless gun” ne “I canti di Castelvecchio”.

Deviazioni e possibilità di escursioni

Moltissime sono le escursioni che è possibile fare utilizzando tratti di questo sentiero e, volendo, anche la sosta al Rifugio Rossi.

- **Da Piglionico:** qua si sale nel bosco e, arrivati nei pressi del Rifugio (circa 1h 30'), ci si sposta a sinistra, abbandonando il sentiero, per la cresta ovest-sud-ovest della Pania Secca tra facili roccette e si arriva in vetta dopo altri 45'. Poi si può fare una capatina al rifugio e scendere per lo stesso sentiero
- **Da Pizzorno:** con il sentiero 138 si arriva a Colle a Panestra e da qua al Piglionico, servono circa 2 ore 15'. È poi possibile salire al rifugio Rossi, alla Pania Secca e fare altre escursioni.
- **Isola Santa, Borra Canala, Rifugio, sent. 127:** si parte dalla marmifera della cava Gufonaglia, poi con uno stradello si arriva a Col di Favilla e poi con i sentieri 9, 127 e 139 alla Focetta del Puntone. Qua con il 7 si va al Rifugio Rossi da cui si scende a recuperare il 127 poco sopra il Piglionico e si torna indietro. Il percorso è lungo più di 8 ore.
- **Da Mosceta:** con il 126 si sale al Callare della Pania, poi si scende alla Focetta del Puntone e con il 7 si va al Rossi e si recupera il 127 e con il 9 si torna a Mosceta. Circa 6 ore.
- **Da Cardoso:** si segue il sentiero 7 dall'inizio fino al Rifugio dove si può pernottare o tornare indietro per lo stesso itinerario.
- **Da Stazzema:** si arriva alla Foce di Petrosiana e a Foce di Valli per immettersi nel 7 fino al Rifugio Rossi, servono circa 6 ore 30'.

Commento

Questo sentiero è molto bello e panoramico. Sta all'escursionista programmare quello che vuole fare considerata la grande varietà di itinerari. La raccomandazione è sempre la stessa: in inverno le difficoltà aumentano moltissimo e l'attrezzatura potrebbe non essere sufficiente

Licenza Creative Commons



Eccetto dove diversamente indicato, i contenuti di questo sito sono distribuiti con
[Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/)